

## Primo piano | L'inchiesta



# «Andiamo avanti con serenità» Le rassicurazioni di Francesco

Proseguono gli interrogatori. Inquirenti vaticani alla ricerca di nuove spie

**CITTÀ DEL VATICANO** «Ho appena visto il Papa. Sue parole testuali: andiamo avanti con serenità e determinazione». Il messaggio via Twitter dell'arcivescovo Angelo Becciu arriva in serata, il Sostituto della Segreteria di Stato vaticana conferma: «Il messaggio è mio». Giusto per chiarire la situazione, con buona pace di chi fa filtrare che Francesco sarebbe «amareggiato» o addirittura «sconfortato» per la nuova fuga di documenti riservati.

Certo non è contento. Ma il pontefice, ovvio, sapeva fin dall'inizio dell'indagine, ha dato la sua «approvazione» alle misure della magistratura vaticana ed è ben deciso ad andare avanti. Al mattino, nella messa per i vescovi e cardinali morti durante l'anno, ha citato San Paolo («rivolgere il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra») e parlato del significato del servizio, «chi non vive per servire non serve per vivere», commentando il racconto biblico dei «serpenti velenosi che nel deserto attaccavano il popolo in cammino»: come il serpente di bronzo innalzato da Mosè salvava gli israeliti che erano stati morsi e lo guardavano, ha spiegato, così Gesù si paragona al «serpente innalzato» e la sua Croce vince la morte e «trasforma il male in bene». Domenica aveva parlato di «quelli che vanno in giro a seminare zizzania: credete siano felici? No, non possono».

Dopo gli interrogatori iniziati sabato e gli arresti, resta in cella monsignor Lucio Angel Vallejo Balda mentre Francesca Immacolata Chaouqui — rimessa in libertà per il venir meno delle «esigenze cautelari» e

la sua «collaborazione» — è stata di nuovo interrogata ieri pomeriggio. Lei si difende: «Non sono un corvo, non ho tradito il Papa, non ho mai dato un foglio a nessuno».

Nuove «persone informate dei fatti» vengono sentite, presto le indagini coinvolgeranno altri. Ma intanto ciò che dà fa-

stidio al Papa e ai suoi collaboratori è l'effetto dei «corvi»: il voler far passare l'idea che nulla sia cambiato, rispetto a tre anni fa.

Così il vescovo Nunzio Galantino, segretario generale della Cei, parlando a Tv2000 ha scandito: «È un attacco alla Chiesa, a qualcuno fa paura il

processo di rinnovamento che Francesco sta portando avanti: una Chiesa che comincia a essere inattaccabile su alcuni punti e credibile agli occhi anche dei non credenti. Tutto questo sta facendo perdere la ragione ad alcuni».

**In Vaticano**  
Fedeli e turisti ieri sera in piazza San Pietro, in Vaticano. Papa Francesco ha celebrato una messa in suffragio dei prelati che sono deceduti durante l'anno davanti a cardinali, vescovi e tanti esponenti della Curia (Afp Photo)

**G. G. V.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La scheda

● Ieri in Vaticano è stata una nuova giornata di interrogatori dopo gli arresti del segretario della Prefettura per gli Affari economici, Lucio Vallejo Balda, e dell'ex consulente vaticana, Francesca Chaouqui, poi rimessa in libertà

● Anche nel 2012 era scoppiato un caso di fuga di notizie, ribattezzato «Vatileaks». Il 25 maggio Paolo Gabriele, aiutante di camera di Benedetto XVI era stato arrestato per aver sottratto documenti riservati dall'appartamento papale, finiti poi su libri e giornali

● Gabriele, condannato a 1 anno e 6 mesi è stato poi graziato da Benedetto XVI

### La parola

#### CORVO

Il termine «corvo» è stato ripreso dalla «stagione dei veleni» a Palermo che aveva nel mirino Giovanni Falcone. Durante il primo scandalo Vatileaks con questo nome fu indicato l'aiutante del Papa Paolo Gabriele, poi arrestato

### IL FILM CHE HA INCANTATO IL FESTIVAL DI ROMA CON 10 MINUTI DI APPLAUSI

SANDRO PARENZO PRESENTA **L'AMORE È UGUALE PER TUTTI** **CINEMA** **FESTA DEL CINEMA DI ROMA** 14-15 OTTOBRE 2015

IL PREMIO OSCAR® **JULIANNE MOORE** LA CANDIDATA OSCAR® **ELLEN PAGE** IL CANDIDATO OSCAR® **MICHAEL SHANNON**



ISPIRATO A UNA STORIA VERA  
**FREEHELD**  
AMORE GIUSTIZIA UGUAGLIANZA  
DA DOMANI AL CINEMA

LIBERO Freeheld.libero.it

### Il vescovo Semeraro

## «Atti premeditati Diffondere quei fascicoli non aiuta il Papa»

di **Gian Guido Vecchi**

**CITTÀ DEL VATICANO** «Mi ha fatto sorridere ciò che diceva giorni fa il cardinale Montenegro: quando la carovana passa, i cani abbaiano». Il vescovo Marcello Semeraro conosce Bergoglio dal 2001: affiancò come segretario il cardinale argentino, allora relatore al Sinodo. Francesco lo ha nominato segretario del «C9», il consiglio dei nove cardinali.

All'ultimo Sinodo lo ha chiamato nella commissione che ha scritto la relazione finale. Semeraro si mostra tranquillo: «Il fatto è molto grave, ma non potrà ostacolare il percorso che il Santo Padre ha avviato».

#### Crede che la fuga di documenti miri a ostacolare la riforma?

«Temo proprio di sì. Ma era nelle previsioni: chiunque opera per il bene trova ostacoli, figuriamoci il Papa. Ogni cambiamento crea resistenze».

#### Nuovo Vatileaks o epilogo del primo?

«Faccio fatica a capire le finalità di tutto questo, a meno che non sia semplicemente questione di soldi. Le circostanze sembrano diverse, le carte pubblicate arriverebbero dai documenti a disposizione della Cosea, la Commissione per lo studio dei problemi economici e amministrativi. D'altra parte le persone accusate c'erano prima che arrivasse Francesco, sarebbe spiacevole se fosse un vecchio stile che continua... Comune è il comportamento: il tradimento della parola data. Possono dire ciò che vogliono, ma



Tradire la fiducia è grave, tanto più se è quella del Pontefice



tradire la fiducia è sempre grave, tanto più quando si tratta del Papa. E diffondere documenti riservati non lo aiuta di certo». **C'è pure una registrazione clandestina delle parole di Francesco...**

«Questo significa premeditare. Non è la debolezza di chi cade in tentazione. Fa immaginare che la cosa fosse progettata, uno registra per poi utilizzare... Se fosse vero, è una scorrettezza gravissima. Pensi che, quando vado a parlare al Santo Padre, io stacco il cellulare e lo lascio fuori dalla stanza! Cosa vuole che dica, se qualcuno trama nel buio resta nel buio».

#### Com'è accaduto che il Papa abbia nominato queste due persone?

«Se io, vescovo, vado in una nuova diocesi, non inizio a governare da zero. È naturale che cominci a lavorare con le persone che ci sono. Non si può rimproverare al Papa di aver avuto fiducia nei collaboratori che ha trovato. Per quella commissione ha indicato tra gli altri il segretario della Prefettura degli affari economici, certo. Ma non lo aveva messo lui in quell'ufficio. E il monsignore si è portato dietro la sua collaboratrice. All'inizio la continuità è necessaria: gli esterni non conoscono la realtà interna. Poi, nel corso tempo, il Papa sceglie le persone».

#### Parlava di premeditazione...

«Sembra una cosa architettata da tempo: Cosea si è sciolta all'inizio dell'anno scorso. Perché riprendere ora quelle analisi? Un secondo fine c'è di sicuro».

#### Ma lei che clima vede, in Curia?

«I lavori del C9 proseguono con serenità. A dicembre avremo una nuova riunione, la riforma va avanti. Vedo la fedeltà e il servizio di tante persone. Non è giusto creare un polverone e gettare discredito sui collaboratori del Papa. Le cose squallide devono ricadere su chi le compie: l'occhio cattivo vede cose cattive, il cuore buono apre alla speranza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA